

2002

"UNA BELLA PROPOSTA IN UN MONDO DIFFICILE"

Per i nostri ragazzi, che sono la componente più sensibile e sfruttata della nostra società e per noi genitori che, disorientati da tante contraddizioni non abbiamo più le idee chiare sui veri pericoli da evitare e sul modo di educare i figli, questo nostro mondo è un mondo difficile.

Da una parte norme sempre più severe per la salvaguardia della salute ci impediscono persino di portare a scuola torte o dolci fatti in casa, dall'altra, niente e nessuno impedisce che la Tv trasmetta a tutte le ore e alla portata di tutti, spettacoli dai più violenti ai più scurrili con terribili impatti nelle fragili menti dei ragazzi.

Siamo portati a pensare che esiste solo una salute del corpo e non dell'intero individuo con corpo, psiche, morale e intelletto.

Bombardati e plagiati dalla pubblicità seppelliamo i nostri figli di giochi, li vestiamo come principi, ad ogni compleanno riempiamo la casa di regali tanto che non desiderano più niente e non hanno più il gusto di meritarsi le cose.

Anche nelle vacanze, per leggi antinfortunistiche e leggine varie, non possiamo far imparare loro un'attività e con la scusa che "devono riposare" li lasciamo andare a letto tardi, dormire fino a mezzogiorno per macerarsi poi di noia sul motorino o in sala giochi.

Spendiamo cifre esagerate per telefoni o telefonini, anche questo perché "ce l'hanno tutti" oppure perché "almeno così sappiamo dove sono".

Tutti fanno le stesse cose perché le fanno tutti, senza porsi tanto il problema se siano giuste o educative.

A questo punto è bene chiedersi: noi genitori non ci rendiamo conto oppure è troppo faticoso andare contro corrente?

Perché sia chiaro che certe paure sono fuori luogo e senza fondamento è bene ripetere:

"Non è vero che lo fanno tutti, anche se qualcuno ce lo vuol far credere;

"Non è vero che per divertirsi ci sono solo le ore della notte;

"Non è vero che non ci sia un altro modo bello di impostare la propria vita..

E' vero invece, che assieme ai figli ci dobbiamo rendere conto di ciò che la società ha di buono e usare la nostra libertà per scegliere il bene anche se costa.

Lo sport è una delle attività accettate dai ragazzi che li tiene ancorati ad un gruppo sano, in cui viene richiesto rispetto, educazione, impegno costante, sacrificio non solo per se stessi ma anche per gli altri, in un mondo vero e non virtuale per il quale vale la pena rinunciare a soluzioni più facili oppure a ciò che "fanno tutti".

E' già una grande cosa, e per la nostra Società fatta di volontari che vogliono lavorare per il bene dei ragazzi è uno stimolo per continuare questa impegnativa attività sociale.

Confortano al riguardo le parole del Papa al Giubileo degli sportivi:

"Lo sport, degno di questo nome, ha enormi potenzialità...può liberare i giovani dall'apatia e dall'indifferenza e suscitare in loro un sano agonismo.

Contribuisce a far amare la vita, educare al sacrificio, al rispetto, alla responsabilità e alla piena valorizzazione di ogni persona umana".

Se poi tutti non diventano dei campioni o non si vincono partite o tornei, accontentiamoci lo stesso!